Medici di famiglia, cosa dicono i numeri: no allarmismi né semplificazioni

Descrizione

Elisabetta Alti – Vicepresidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Firenze

Quando si affronta il tema della medicina generale e della presenza dei medici di famiglia sul territorio è importante evitare sia gli allarmismi sia le semplificazioni. La situazione attuale presenta certamente elementi di difficoltà, soprattutto in alcune aree periferiche e interne, ma nel territorio fiorentino il sistema continua complessivamente a reggere.
I numeri ci raccontano una realtà più articolata rispetto alla narrazione emergenziale che spesso prevale nel dibattito pubblico. Nel Comune di Firenze molti medici hanno ancora disponibilità di scelta e negli ultimi mesi sono entrati nuovi professionisti che hanno contribuito a coprire diverse zone carenti. Le criticità maggiori restano soprattutto nelle aree meno centrali, dove il ricambio generazionale è più complesso e l'attività del medico di famiglia risulta meno attrattiva rispetto al passato.

Questo però non significa ignorare i problemi. La medicina generale sta vivendo una fase di profonda trasformazione. Nei prossimi anni molti colleghi raggiungeranno il pensionamento e parallelamente stanno entrando nuove generazioni di medici che lavorano con un'organizzazione diversa, più integrata con il territorio e con le strutture della sanità pubblica. Il nuovo ruolo unico dell'assistenza primaria va proprio in questa direzione: il medico non opera più soltanto nello studio tradizionale, ma contribuisce anche alle attività delle Case di Comunità e delle aggregazioni territoriali.

Il punto centrale, tuttavia, è che oggi il problema non può essere letto esclusivamente attraverso il numero dei medici disponibili. La pressione sugli ambulatori deriva anche da un cambiamento profondo della domanda sanitaria. Viviamo in un Paese sempre più anziano, caratterizzato da cronicità diffuse, pluripatologie e bisogni assistenziali continui. A questo si aggiunge una crescente medicalizzazione della società, che porta molti cittadini a rivolgersi al medico di medicina generale anche per problematiche minori facilmente superabili con piccoli soluzioni non farmacologiche o addirittura di natura sociale più che sanitaria.Gli ambulatori dei medici di famiglia, insieme ai pronto soccorso, sono percepiti come le uniche porte di accesso libero al sistema sanitario. Questo genera inevitabilmente un sovraccarico quotidiano. In molti casi le agende sono saturate da richieste che potrebbero essere indirizzate diversamente, con la conseguenza di allungare i tempi di attesa per le prestazioni programmabili e per i bisogni realmente prioritari.

Per questo il tema dell'organizzazione diventa decisivo. Serve una sanità territoriale più coordinata, capace di mettere in comunicazione servizi, professionisti e strutture. Le Case di Comunità, la continuità assistenziale e il numero unico 116117 rappresentano strumenti importanti, ma perché funzionino sarà necessario tempo, investimenti e soprattutto un cambiamento culturale condiviso.

La sfida non riguarda soltanto i professionisti sanitari. Riguarda anche i cittadini, che devono essere accompagnati verso un utilizzo più appropriato dei servizi. La sostenibilità futura della medicina generale dipenderà dalla capacità di costruire una rete territoriale moderna, integrata e realmente orientata ai bisogni della popolazione.

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

CATEGORY

1. Attualità

Categoria

1. Attualità

Data di creazione
05/06/2026
Autore
redazione-toscana-medica
Campi meta
Nome E Cognome Autore 1 : Elisabetta Alti
Views : 486

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze